

*Claudio Toscani*

---

## Atto primo

*Appartamenti d'Ilia nel palazzo reale.*

Idomeneo, re di Creta, sta per tornare in patria dopo un'assenza di molti anni, durante i quali ha combattuto la guerra di Troia al fianco dei Greci. Suo figlio Idamante, nel frattempo, ha suscitato la violenta passione di Elettra, rifugiata a Creta dopo l'assassinio della madre Clitennestra. Ma Idamante ama Ilia, figlia del re di Troia Priamo e prigioniera dei Cretesi. Ilia è dibattuta tra l'amore che sente nascere per Idamante e il suo onore di principessa troiana, che le vieta di amare un nemico della sua patria; respinge perciò le offerte amorose di Idamante, gettandolo nello sconforto. Per festeggiare l'arrivo imminente del padre, il principe annuncia al popolo di Creta la liberazione dei prigionieri Troiani. Solo Elettra, in preda alla gelosia, accusa Idamante di recare oltraggio alla Grecia. I festeggiamenti sono interrotti dall'arrivo di Arbace, che porta la notizia della morte di Idomeneo, naufragato con tutto il suo seguito. Idamante, atterrito, si avvia verso la riva del mare. Elettra, ritenendo che ora Idamante salirà al trono e farà di Ilia la regina di Creta, dà sfogo all'ira e giura di vendicarsi della rivale.

*Spiagge del mare ancora agitato.*

Nel mare, una terribile tempesta infuria sulla flotta di Idomeneo. Tra le onde compare Nettuno; per placarne la collera, Idomeneo fa voto di sacrificare la prima persona che incontrerà, una volta sbarcato. Il mare si calma e la flotta giunge in salvo. Idomeneo, rimasto solo sulla spiaggia, ripensa alla sua tremenda promessa. Un giovane gli viene incontro; intrattenendosi con lui, Idomeneo riconosce il figlio Idamante, che aveva lasciato a Creta fanciullo. Invece di stringere il figlio tra le sue braccia, lo respinge e fugge inorridito. Idamante è stupefatto e addolorato per il comportamento del padre. I guerrieri intanto completano lo sbarco, accolti festosamente dalle donne Cretesi; tutti rendono grazie a Nettuno, che si è mostrato clemente.

---

## Atto secondo

*Appartamenti reali.*

Per sottrarre il figlio al suo destino, Idomeneo stabilisce, su consiglio di Arbace, di allontanarlo da Creta: si recherà in Argo e porrà Elettra sul trono di suo padre. Arbace, che tuttavia conosce l'inutilità del suo consiglio, si avvia per informare Idamante del volere del padre. Ilia si presenta a Idomeneo e gli manifesta gratitudine e affetto per averle ridato la libertà; Idomeneo intuisce il suo amore per Idamante e ne è ancor più turbato. Giunge Elettra che ha appreso della decisione di Idomeneo, ne gioisce e non dubita di riuscire a conquistare Idamante. Il suono lontano di una marcia la chiama all'imbarco.

*Porto di Sidone con bastimenti lungo le spiagge.*

Guerrieri e marinai Cretesi si preparano alla partenza. Idamante ed Elettra si congedano da Idomeneo, che è sempre in preda alla disperazione. Al momento di prendere il mare, si scatena una nuova tempesta, nel corso della quale un mostro marino esce dalle onde. Idomeneo, comprendendo di essere la causa dell'ira di Nettuno, invita il dio a dargli la morte; il popolo di Creta fugge terrorizzato.

---

### **Atto terzo**

*Giardino reale.*

Ilia confida ai venti il suo amore infelice per Idamante. Il giovane arriva e le comunica la sua decisione: poiché il suo amore non è corrisposto, cercherà la morte combattendo il mostro marino. Ilia non può dissimulare più a lungo i suoi sentimenti e li rivela all'amato. Le effusioni dei due amanti sono interrotte dall'arrivo di Idomeneo e di Elettra; il re ordina di nuovo al figlio di lasciare Creta, ma questi è risoluto a cercare la morte. Giunge a questo punto Arbace e informa il re che il popolo, guidato dal Gran Sacerdote, si è riunito davanti alla reggia e vuole parlargli. Idomeneo si avvia; Arbace, rimasto solo, implora gli dei che risparmi il re e suo figlio.

*Gran piazza abbellita di statue avanti al palazzo.*

Giunge Idomeneo, con il seguito reale, e si siede sul trono. Il Gran Sacerdote gli chiede, a nome del popolo, di sciogliere il voto, liberando Creta dal mostro marino che fa orribili stragi. Idomeneo rivela allora che la vittima sacrificale è suo figlio Idamante. Il popolo è pietrificato dalla notizia.

*Veduta esteriore del magnifico tempio di Nettuno.*

Il popolo si è raccolto nel tempio per assistere al sacrificio. Al suono di una marcia giunge Idomeneo, con ampio seguito, e prega Nettuno di placare il suo furore. Suoni festosi di tromba si odono da lontano: Arbace annuncia che Idamante ha affrontato e ucciso il mostro. Il principe, che ha appreso il voto del padre, giunge al tempio per offrirsi al sacrificio e si dichiara pronto a morire. Idomeneo sta per colpirlo, quando Ilia si frappone, offrendosi quale vittima al posto di Idamante. Ma a questo punto risuona dal profondo la voce dell'oracolo di Nettuno, che indica come sciogliere il voto: Idomeneo rinuncerà al trono in favore di Idamante, che regnerà sposando Ilia. Elettra fugge, furibonda; Idomeneo rende grazie agli dei e presenta al popolo di Creta il nuovo re e la sua sposa, tra le acclamazioni generali.